Num. 166

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno	48	25	13
» Svizzera	[illegible]	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	[illegible]	26	14

TORINO, Mercoledì 15 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA. TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Luglio	714,10	713,80	712,90	+27,4	+31,8	+32,2	+26,4	+31,2	+29,0	+19,0	E.N.E.	S.E.	N.E.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 LUGLIO 1863

Il N. 1342 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, e di quello delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È accordato il condono delle multe e pene pecuniarie d'ogni genere incorse e non pagate alla pubblicazione del presente Decreto per contravvenzioni alle vigenti leggi sulle tasse di Bollo, Registro, Manimorte e Società anonime e di Assicurazioni.

Art. 2. Sono parimenti condonati gl'interessi di mora e le pene pecuniarie d'ogni genere che fossero tuttora dovute per contravvenzioni alle leggi che furono nelle varie Provincie del Regno surrogate da quelle indicate nel precedente articolo.

Art. 3. L'accennato condono non avrà luogo se entro tre mesi dal giorno della pubblicazione di questo Nostro Decreto le trasgressioni alle quali si riferisce non saranno state riparate col pagamento delle tasse tuttora dovute e coll'adempimento in quanto sia possibile delle prescritte formalità.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 18 giugno 1863

Landi Nicola, sottotenente nel 37 regg. fanteria, promosso luogotenente nel 37 regg. fanteria;
Nocco Achille, id. nel 9, id. nel 24;
Guarino Alessandro, id. nel 61, id. nel 61;
Davanzelli Cesare, id. nel 50, id. nel 50;
Attanasio Filippo, id. nel 15, id. nel deposito fanteria in Cagliari;
Del-Biglo Eugenio, id. nel 25, id. nel 40 regg. fanteria,
Giamberini Luigi, id. nel 63, id. nel 63;
Pochintesta Ernesto, id. nel 33, id. nel 53;
Fara Salvatore, id. nel 23, id. nel 49;
Dell'Acqua Agostino, id. nel 23, id. nel 60;
Rey Giacomo, id. nel 21, id. nel 59;
Martini Luigi, id. nel 65, id. nel 65;
Ballo Ferdinando, id. ufficiale d'amministrazione nel 39, id. nel 39 continuando nella stessa carica;
Baccaglini Gio. Battista, id. nel 55, id. nel 55, id.;
Grossardi Gian Carlo, id. aiut. magg. in 2.o nel 10, id. nel 10, id.;
Montalti Leone, id. nel 1.o regg. Bersaglieri, id. nel 1.o regg. Bersaglieri;
Frattola Augusto, id. nel 47 regg. fanteria, id. nel 34 regg. fanteria;
Camurati Gian Quinto, id. nel 2 regg. Bersaglieri, id. nel 2 regg. Bersaglieri;
Dovara Angelo, id. nel 4, id. nel 4;
Gozzi Dafroso, id. nel 60 regg. fanteria, id. nel 60 regg. fanteria;
Vandelli Aurelio, id. nel 66, id. nel 70;
Catterbini Francesco, id. nel 14, id. nel 45;
Palazzi Gio. Batt., id. nel 6 regg. Bersaglieri, id. nel 4 regg. Bersaglieri;
Tommasini Onofrio, id. nel 1.o, id. nel 1.o;
Levi Luigi, id. nel 1.o, id. nel 1.o;
Vaccari Tommaso, id. nel 15 regg. fanteria, id. nel 7 regg. fanteria;
Jori Antonio, id. nel 56, id. nel 56;
Levi Lionello, id. nel 6 regg. Bersaglieri, id. nel 2 regg. Bersaglieri;
Bosi Pio, id. nel 17 reggimento fanteria, id. nel 18 regg. fant.;
Drugman Francesco, id. nel 18, id. nel 18;
Tarasconi Fortunato, id. aiut. magg. in 2.o nel 65, id. nel 65 continuando nella stessa carica;
Marchetti Giuseppe, id. nel 32, id. nel 49;
Maffei Giulio, id. nel 5 Bersaglieri, id. nel 3 Bersagl.;
Pirazzini Raffaele, id. nel 21 regg. fant., id. nel 22 regg. fant.;
Ferruglio Giuseppe, id. nel 7 Granatieri, id. nel 7 Gran.;
Nicelli Antonio, id. nel 2 Bersagl., id. nel 2 Bersagl.;
Franceschetti Giuseppe, id. nel 56 regg. fant., id. nel 55 regg. fant.;
Bianchi Felice, id. nel 25, id. nel 49;
Rossi Virginio, id. nel 2 regg. Bersagl., id. nel 2 regg. Bersaglieri;
Chiverni Gaetano, id. nel 48 regg. fanteria, id. nel 48 regg. fant.;
Frangi Giuseppe, id. nel 27, id. nel 71;
Manfredi Gottifredo, id. ufficiale d'amm. nel 61, id. nel 61 continuando nella stessa carica;
Montali Settimio, id. nel 29, id. nel 7 Granatieri;
Falzoni Emilio, id. nel 1.o regg. Granat., id. nel 5 Gran.;
Lolli Angelo, id. nel 30 regg. fanteria, id. nel 53 regg. fanteria;
Dragoni Giuseppe, id. aiutante maggiore in 2.o nel 32, id. nel 32 continuando nella stessa carica;
Zanè Pietro, id. nel 33, id. nel 31;
Teschi Gioanni Battista, id. nel 35, comandato alla Scuola di fant. in Modena, id. effettivo presso la Scuola militare in Modena;
Ravina Clemente, id. nel 5 regg. Bersaglieri, id. nel 1.o regg. Bersagl.;
Milani Pietro, id. nel 36 regg. fant., id. nel 51 fanteria;
Lambertini Aristide, id. nel 37, id. nel 59;
Serpieri Raffaele, id. nel 38, id. nel 38;
Pezzè Antonio, id. aiutante magg. in 2.o nel 20, id. nel 20 continuando nella stessa carica;
Sartori Enrico, id. id. nel 40, id. nel 40 id.;
Bonora Carlo, id. nella Scuola milit. di fant. in Modena, id. nella Scuola milit. di fant. in Modena;
Dell'Acqua Eugenio, id. nel 3 regg. Bersagl.; id. nel 3 regg. Bersagl.;
Gervasi Giuseppe, id. nel 6, id. nel 4;
Zecchini Alvise, id. nel 41 regg. fant., id. nel 42 fant.;
Stratico Nicola, luogot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 67 regg. fanteria;
Sanseverino Tadini conte Annibale, id., id. nel 71;
Leigebet Filippo, id., id. nel 8;
Bignami Attilio Giorgio, id., id. nel 2 Granatieri;
Serra-Serra Cosimo, id., id. nel 2 Bersaglieri;
Pasotti Giovanni, id., id. nel 53 fanteria;
Rabaglia Attilio, id., id. nel 27;
Introzzi Luigi, id., id. nel 1°;
De Vita Filippo, id., id. nel 17;
Perciabosco Felice, id., id. nel 2;
Negri Gaetano Carlo, id., id. nel 64;
Pischedda Antonio, id., id. nel 70;
Falaschi Anatolio, id., id. nel 1°;
Contarini del Zaffo conte Carlo, id., id. nel 50;
Zita Enrico Paolo, sottot. nell'arma del Genio, trasferto nell'arma di fanteria col suo grado e destinato al 66 fanteria;
Della Seta Giuseppe, sottot. nel 70 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Ferreri Vincenzo, id. nel 12 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Savelli Filippo, id. nel 40 fanteria, id. per sospensione dall'impiego;
Lacquaniti Saverio, id. nell'8 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Meloni Antioco, luogot. di fanteria in aspett., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Marinoni Luigi, sottot. nel 26 fanteria, id.;
Michieli Cesare, id. nel 66, id.;
Longo Teodosio, capit. nella legione della Guardia Nazionale mobile, rivocato e considerato come non avvenuto il R. Decreto del 31 maggio ultimo per la parte che si riferisce alla di lui nomina a capitano in detta legione;
Longo Cataldo, nominato capitano nella legione della Guardia Nazionale mobile da formarsi nella Provincia di Basilicata.

Con Reali Decreti del 21 detto

Grosson Emilio, capitano, nel 3 reggimento Granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Admant Carlo, luogotenente nell'8 reggim. Granat., rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Bensabene Nicolò, sottotenente nel 10 regg. fant., id.;
Barberis Tarsilio, capitano nel 4 regg. Bersagl., dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Biasoli Gerolamo, luogotenente nel 1.o regg. Bersagl., rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Sandri Giuseppe Emilio, sottotenente nel 56 regg. fanteria, id.

Con R. Decreti del 24 detto;

Nebdal cav. Federico, colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e nominato comandante il 28 regg. fant.;
Fontana cav. Giuseppe, colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del Circondario di Ascoli, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e comandato nelle Provincie meridionali;
Aiello Gio. Battista, capitano nel 6 regg. fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Regina Gennaro, sottotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 23 regg. fanteria;
Carboni Gio. Giacinto, id., id. nell'8;
Avogadri Francesco, id., id. nel 49;
Cavani Francesco, id., id. nel 5 Granatieri;
Garavaglio Alfonso, id., id. nel 51 fant.;
Sergio Luca, id., id. nel 10;
Parmigiano Giuseppe, id., id. nel 15;
Berardinelli Enrico, id., id. nel Corpo d'Amministraz.;
Naso Francesco, id., id. nel 30 regg. fant.;
Ristori Carlo, id., id. nel 85;
Perris Beniamino, id., id. nel 47;
Modugno Michele, id., id. nel 14;
Palumbo Vincenzo, id., id. nel 66;
Battilana Antonio, id., id. nel 55;
Bernardi Carlo, id., id. nel 64;
Porata Luigi, id., id. nel 34;
Leone Ferdinando, id., id. nel 31;
Napodano Vincenzo, id., id. nel 3;
D'Ambrosio Giuseppe, id., id. nel 12;
Montani Antonio, id., id. nel 16;
Scarano Beniamino, id., id. nel 63;
Daino Gaspare, id., id. nel 34;
Pegni Giuseppe, id., id. nel 39;
Arconati Visconti marchese Gioanni Martino, luogotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Mortati Gennaro, sottotenente nel 53 regg. di fanteria, id. id.;
Ciani Alarico, allievo del corso suppletivo alla R. Militare Accademia presso la Scuola militare di fanteria in Modena, nominato sottotenente nell'arma di fant. e destinato al 53;
Bellati Giuseppe, id., id. nel 4;
Paganini Giunio, id., id. nel 67;
Salvadori Giorgio, id., id. nel 23;
Lelli Onofrio Angelo, id., id. nel 26;
Perone Secondo, id., id. nel 72;
Zanella Temistocle, id., id. nel 49;
Bordè Enrico Germignino, id., id. nel 3 Granatieri;
Bocchi Gioanni Giuliano, id., id. nel 21 fant.;
Fontana Cesare, id., id. nel 15;
Bassi Enrico Giuseppe, id., id. nel 71;
Cybeo nob. Tito, id., id. nel 51;
Ferrari Vincenzo, id., id. nel 6;
Furia Domenico Agostino, id., id. nell'8;
Brunelli Giulio Cesare, id., id. nel 15;
Schuller Emilio Antonio, id., id. nel 9;
Morini Pio Giovanni, id., id. nel 64;
Moneta Giovanni, id., id. nel 38;
Lena-Perpenti Giovanni, id., id. nel 40;
Sacchi Angelo, id., id. nel 72;
Casalegno Lanfranco Luigi, id., id. nel 3 Bersaglieri;
Tocco Felice Giacinto, id., id. nel 12 fanteria;
Bussolari Ferdinando, id., id. nel 40;
Bonazzola Ramiro Giuseppe, id., id. nel 64;
De Blasio barone Vincenzo, id., id. nel 5 Granatieri;
Molinari Vincenzo Carlo, id., id. nel 15 fanteria;
Annoni Giuseppe Ernesto, id., id. nel 7 Granatieri;
Frangipane duca Carlo, id., id. nel 16 fanteria;
Lavista Giovanni Maria, id., id. nel 17;
Griva Luigi Maria, id., id. nel 46;
Accornero Leopoldo Evasio, id., id. nel 4 Bersaglieri;
Arrighi nobile Emilio, id., id. nel 5 Granatieri;
Olivari Gerolamo Ottavio, id., id. nel 6;
Pareto Nicolò Colombo, id., id. nel 6;
Paolotti Giuseppe Calisto, id., id. nel 2 fanteria;
Giuliani Lorenzo, id., id. nel 18;
Dell'Acqua Napoleone Angelo, id., id. nel 1.o Granatieri;
Piantanida Giuseppe, id., id. nel 3 fanteria;
Gabuzzi Gustavo Gaetano, id., id. nel 30;
Aonzo Nicolò Gio. Battista, id., id. nel 60;
Pizzigoni Giuseppe Luigi, id., id. nel 26;
Sanna don Agostino Alberto, id., id. nel 25;
Ricchini Carlo Paolo, id., id. nel 22;
De Genova Gioachino, id., id. nel 63;
Boneschi Felino, id., id. nel 23;
Fornajni Emilio, id., id. nel 71;
Lodi Filippo Ignazio, id., id. nel 5 Bersaglieri;
Buschetti cav. Emilio, id., id. nel 7 Granatieri;
Villa Luigi Fiorentino, id., id. nel 32 fanteria;
Vismara Antonio, id., id. nel 2 Bersaglieri;
Monari Carlo, id., id. nel 33 fanteria;
Bajardi conte Leonardo, id., id. nel 68;
Passera Carlo Clemente, id., id. nel 32;
Vayra Biagio Michele, id., id. nel 47;
Quirico Carlo Rocco, id., id. nel 33;
Passera Pietro Clemente, id., id. nel 41;
Capettini Pietro, id., id. nel 37;
Raybaudi Cesare, id., id. nel 36;
Longagnani Massimiliano, id., id. nel 27;
Moneta Gerolamo, id., id. nel 10;
Brambilla Giuseppe Carlo, id., id. nel 39;
Astesani Marcellino Ruben Crescentino, id., id. nel 40;
Franchino Edoardo, id., id. nell'8 Granatieri;
Polledro Gio. Luigi, id., id. nel 41 fanteria;
Butti Romeo Francesco, id., id. nel 66;
Luciani Giuliano, id., id. nel 42;
Mescone Carlo Francesco, id., id. nel 46;
Galluzzi Alessandro Marco, id., id. nel 1.o Granatieri;
Passari Vincenzo, id., id. nel 10 fanteria;
Negro Gio. Battista, id., id. nel 47;
Calori Cesare, id., id. nel 44;
Porro Carlo Donato, id., id. nel 37;
Viganò Agostino Francesco, id., id. nel 48;
Pesci Rinaldo Carlo, id., id. nel 23;
Rota Attilio Luigi, id., id. nel 65;
Cattaneo Luigi Giacomo, id., id. nel 3 Granatieri;
Menhart Giulio, id., id. nel 4 Bersaglieri;
Tocco Emilio Pietro, id., id. nel 1 Granatieri;
Pariani Carlo Gio. Batt., id., id. nel 22 fanteria;
Iurizza Napoleone, id., id. nel 50;
Colomberi Luigi, id., id. nel 2 Bersaglieri;
D'Alfonso Alfonso, id., id. nell'8 Granatieri;
De Capitani Carlo Luigi, id., id. nel 53 fanteria;
Schiappacassi Siro Luigi, id., id. nel 49;
Gariboldi Ercole, id., id. nel 3;
De Simonis Ugo, id., id. nel 6 Granatieri;
Colombotto Pietro, id., id. nel 4;
Forti Orazio Alessandro, id., id. nel 55 fanteria;
Della Chiesa Della Torre cav. Cesare, id., id. nel 56;
Vivarelli nob. Paolo, id., id. nel 61;
Bellocchio Francesco, id., id. nel 62;
Cavalieri Filippo, id., id. nel 66;
Gatti Giuseppe Domenico, id., id. nel 36;
Rossi Giuseppe, id., id. nel 51;
Mera Filippo, id., id. nel 23;
Merli Ugo, id., id. nel 2 Bersaglieri;
Sattamino Gio. Batt. id., id. nel 68 fanteria;
Morelli Cesare Antonio, id., id. nel 69;
Bonelli nob. Carlo, id., id. nel 70;
Armani Riccardo, id., id. nel 67;
Gualtani Eugenio Luigi, id., id. nel 71;
Valsecchi Giulio, id., id. nel 3;
Zara Giulio Giuseppe, id., id. nell'8;
Zaccarini Emilio, id., id. nel 4 Granatieri;
Molli Carlo Antonio, id., id. nel 17 fanteria;
Giordana Pietro Carlo, id., id. nel 69;
Pelagatti Gaetano, id., id. nel 9;
Baverini Enrico, id., id. nel 5 Granatieri;
Marcellino Gio. Antonio, id., id. nell'11 fanteria;
Toni Carlo Augusto, id., id. nel 4 Bersaglieri;
D'Oria nob. Giuseppe, id., id. nel 2 fanteria;
Franceschi Antonio Maria, id., id. nel 25;
Garau Ernesto Giuseppe, id., id. nel 12;
Casanova Emilio Alessandro, id., id. nel 3 Bersaglieri;
Ruffoni nob. Carlo, id., id. nel 16 fanteria;
Binoni Giuseppe Pasquale, id., id. nel 17;
Vassallo di Castiglione cav. Pio Filippo, id., id. nel 62
Tenti Vincenzo, id., id. nel 18;
Niccolosi Gaetano Giuseppe, id., id. nel 26;
Prudente Gio. Batt., id., id. nel 30;
Mozzolani Filippo, id., id. nel 66;
Freschi Ercole Antonio, id., id. nel 31;
Ottone Pietro, id., id. nell'8 Granatieri;
Pizzati Antonio Gaetano, id., id. nel 32 fanteria;
Wirth Giuseppe Alberico, id., id. nel 33;
Soati Antonio Luigi, id., id. nel 35;
Paccioretti Eugenio, id., id. nel 36;
Morata Luigi Filippo, id., id. nel 40;
Maccar Gerolamo, id., id. nel 41;
Bianco Vittorio, id., id. nel 42;
Ballerini Alessio, id., id. nel 67;
Poli Aristide, id., id. nel 6 Granatieri;
Caselli Fedele, id., id. nel 5 Bersaglieri;
De Marco Giacomo, id., id. nel 46 fanteria;
Marelli Antonio, id., id. nel 36;
Demora Giuseppe Giacomo, id., id. nel 19;
Negrotto Pietro Andrea, id., id. nel 48;
Vanazzi Bartolomeo Giulio, id., id. nel 19;
Menafoglio marchese Camillo, id., id. nel 50;
Vermigli Antonio, id., id. nel 51;
Bargilli Giuseppe, id., id. nel 4 Bersaglieri;
Barberis Gio. Gaudenzio, id., id. nel 54 fanteria;
Enriotti Guglielmo, id., id. nel 69;
Bardanzellu Agostino Angelo, id., id. nel 55;
Bagnoli Antonio, id., id. nel 61;
Mazza Giovanni Francesco, id., id. nel 2;
De-Paulis Luigi Ippolito, id., id. nel 64;
Papi Filippo Maria, id., id. nel 65;
Merlo Antonio Giacomo, id., id. nel 66;
Alasia Giorgio Giuseppe, id., id. nel 68;
Giardino Ercole, id., id. nel 7 Granatieri;
Di Transo Francesco, id., id. nell'11 fanteria;
Biancotti Beniamino, id., id. nel 12;
Ronchetti Anselmo Santo, id., id. nel 37;
Colli Cesare Augusto, id., id. nel 39;
Campagna Francesco, id., id. nel 7 Granatieri;
Bourbon del Monte marchese Gualtiero, id., id. nel 5;
Giovannardi Corello Giuseppe, id., id. nel 2;
Luzzi Augusto, id., id. nell'8 fanteria;
Dovis Gio. Domenico, id., id. nel 72;
Maggi Francesco Zaverio, id., id. nel 7 Granatieri;
Morteo Gio. Battista, id., id. nel 16 fanteria;
Bertoli Giuseppe, id., id. nel 4 Bersaglieri;
Montani Achille, id., id. nel 17 fanteria;
Golfarelli conte Leonardo, id., id. nel 7 Granatieri;
Galloni Giovanni, id., id. nel 30 fanteria;
Simondi Augusto Carlo, id., id. nell'8 Granatieri;
Lamponi Giuseppe, id., id. nel 1 Bersaglieri;
Strada Carlo Lorenzo, id., id. nel 33 fanteria;
Vassalli Enrico Filippo, id., id. nel 35;
Cadenazzi Giacomo Baldassarre, id., id. nel 50;
Bongioanni Stefano Felice, id., id. nel 2 Granatieri;
Ricca-Barberis Carlo Matteo, id., id. nel 55 fanteria;
Melandri Achille, id., id. nel 61;

Emanuelli Gio. Maria, id., id. nel 65;
Pitzolo Gio. Antonio, id., id. nel 51;
Pagani nob. Virginio, id., id. nel 27;
Marangoni Giuseppe Giovanni, id., id. nel 31;
Ghigo Luigi, id., id. nel 25;
Colombo Baldassarre, id., id. nel 68;
Acquistapace Gio. Battista, id., id. nel 70;
Pinelli Giovanni, id., id. nel 71;
Ferrari Camillo Giuseppe, id., id. nel 15;
Bernardi Giuseppe, id., id. nel 12;
Nember Giacomo, id., id. nel 5;
Vigotti Aurelio Romano, id., id. nel 17;
Trivioli Giacomo, id., id. nel 4 Bersaglieri;
Leonarduzzi Angelo, id., id. nel 22 fanteria;
Vitali Luigi, id., id. nel 30;
Perret Leone Giovanni, id., id. nel 13;
Feiolo Giacomo Giovanni, id., id. nel 48;
Azzolini Adolfo, id., id. nel 35;
Giglioni Annibale, id., id. nel 42;
Bottino Gaspare Gio., id., id. nel 55;
Ramognino Giuseppe Vincenzo, id., id. nel 61;
Ghiani Saturnino Pietro, id., id. nel 67;
Bobbio Luigi, id., id. nel 22;
Borgna Gio. Antonio, id., id. nel 24;
Piella Felice Norberto, id., id. nel 70;
Vaquer Eugenio, id., id. nel 32;
Vialardi di Villanova cav. Francesco, id., id. nel 6 Bersaglieri;
Pigna Felice Andrea, id., id. nel 17 fanteria;
De Grandi Achille Domenico, id., id. nel 61;
Ferraris Giuseppe Tullio Vittorio, id., id. nel 5 Bersaglieri.

Con Reali Decreti del 28 detto

De Nobili cav. Grimaldo, capitano nel 1.o Granatieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Gattoni Bartolomeo, luogotenente nel 39 fant., id.;
Cresci Paolo, id. nel 67 id., id.;
Palmieri Crate, sottot. nel 22 id., id.;
Redaelli Agostino, id, nel 21 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Pizzabiocca Domenico, luogotenente nell'arma di fanteria del Corpo Volontarii Italiani, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare Italiano e destinato al 61 fanteria;
Maini Giacomo, sottot. nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 56;
Nasalli Achille, sottot. id., id. nel 32.;
De Tomassich nob. Giuseppe, luogot. nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Codrangolo Carlo, sottot. nel Corpo d'Amministrazione, rimosso dal grado o dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quanto gli possa competere;
Biscarra Costantino, maggiore nell'arma di fanteria, ora comandante uno dei battaglioni della legione di Guardia Nazionale mobile della Provincia di Basilicata, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Castellanis Luigi Fedele, maggiore nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per sospensione dall' impiego, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa e destinato temporariamente al comando di uno dei tre battaglioni della legione di Guardia Nazionale mobile della Provincia di Basilicata.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 11 *Luglio* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina-veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 si renderanno vacanti nella R. Scuola suddetta 18 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	1
Terra di Lavoro	1
Abruzzo Ultra 2	1
Abruzzo Citra	2
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	1
Capitanata	2
Bari	2
Otranto	1
Calabria Ultra 2	2
Calabria Ultra 1	1

A termini degli articoli 80 e 96 del regolamento approvato con R. Decreto del 24 settembre 1861, detti posti si conferiscono a quei giovani i quali negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese. Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma che segue, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore 4 dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammessione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal direttore della Scuola.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del ripetuto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al prefetto della rispettiva provincia, entro il mese di luglio, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti avere l'aspirante anni 16 compiuti;

2. Dell' attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove ha domicilio, autenticato dal prefetto della provincia o del circondario;

3. Della dichiarazione autentica comprovante aver superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliano concorrere per un posto gratuito, o solo per essere ammessi a far il corso a proprie spese.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale, od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari, ma non sono dispensati all'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere inscritti fra gli studenti di medicina veterinaria coloro che avranno superato gli esami di concorso o di ammessione, ovvero saranno muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi, e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere inscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all' anno superiore di corso, e giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto, per causa di malattia, o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia de' genitori dello studente, quando sia stata tanto pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia.

Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

PROGRAMMA

per gli esami di concorso ai posti gratuiti e per quelli d'ammessione alla Scuola di Medicina-Veterinaria.

Lingua italiana.

1. Analisi ragionata d'un brano d'autore ricavato dai testi prescritti per le classi di grammatica.

2. Norme generali per ogni genere di componimento.

3. Componimenti speciali adatti alle varie contingenze della vita domestica e civile - racconti - lettere - relazioni - memoriali.

Aritmetica e sistema decimale.

1. Numerazione decimale parlata e scritta - addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei numeri interi, delle frazioni decimali e dei numeri interi accompagnati da frazioni decimali.

2. Divisibilità dei numeri - numeri primi - regola pratica per trovare il massimo comun divisore di due numeri.

3. Frazioni ordinarie - riduzione di più frazioni allo stesso denominatore - conversione delle frazioni ordinarie in decimali - addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni ordinarie, e dei numeri interi accompagnati da frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico-decimale - unità fondamentale - misure di lunghezza, di superficie, di volume e di peso - monete.

5. Quadrato d'un numero - radice quadrata d'un numero - regola pratica per estrarre la radice quadrata d'un numero intero, o d'un intero accompagnato da una frazione decimale.

6. Proporzione geometrica - sua principale proprietà - rapporto diretto ed inverso - regola del tre semplice - problemi.

Geometria.

1. Prime nozioni e problemi elementari sulla linea retta e sul circolo - regolo e compasso.

2. Angoli - divisione sessagesimale della circonferenza del circolo in gradi, minuti e secondi - misura degli angoli per mezzo degli archi di circolo - angoli retto, ottuso ed acuto - metodo per costrurre un angolo eguale ad un angolo dato.

3. Perpendicolare - per un punto dato sopra o fuori d'una retta innalzare od abbassare a questa una perpendicolare.

Dividere una retta ed un arco di circolo in due parti eguali.

Costruzione del rettangolo e del quadrato.

4. Rette parallele - denominazione degli angoli formati da due rette parallele tagliate da una terza retta - per un punto dato condurre una retta parallela ad una retta data - costruzione del parallelogrammo.

5. Classificazione dei triangoli rispetto ai lati e rispetto agli angoli - somma degli angoli interni del triangolo - principali proprietà del triangolo isoscele.

6. Costrurre un triangolo conoscendo: 1. due lati e l'angolo formato da questi; 2. un lato e i due angoli adiacenti; 3. i tre lati.

7. Unità di misura per le aree - area del rettangolo, del parallelogrammo, del triangolo, d'un poligono qualunque.

8. Poligoni regolari - loro descrizione per mezzo della divisione della circonferenza in parti eguali - area del poligono regolare, del circolo, e del settore circolare.

9. Definizione delle figure simili - sopra una retta data costrurre un triangolo od un poligono simile ad un triangolo o ad un poligono dato.

Fisica.

1. Principali classificazioni dei corpi - stati dei medesimi, e loro proprietà generali - legge d'inerzia.

2. Gravità terrestre - dimostrazione sperimentale della legge sulla caduta verticale dei corpi - massa, densità e peso d'un corpo - centro di gravità.

3. Leva - diverse sue specie - condizioni di equilibrio tra la potenza e la resistenza.

4. Condizioni d'equilibrio dei liquidi - uguaglianza di pressione - vasi comunicanti - livello ad acqua - dimostrazione sperimentale del principio d'Archimede - peso specifico dei corpi - areometri.

5. Prova del peso dei gaz - misura della pressione dell'aria atmosferica per mezzo della sperienza di Torricelli - barometri a vaschetta ed a sifone.

6. Elasticità e densità dei gaz - legge di Mariotte - macchina pneumatica - pompe aspiranti e prementi - influenza del peso dell'aria sul peso de'corpi che vi sono immersi - globi aereostatici.

7. Produzione e propagazione del suono - sua velocità nell'aria atmosferica - eco.

8. Dilatabilità dei corpi per il calorico - costruzione ed uso dei termometri a mercurio e ad alcool.

9. Mutazioni di stato dei corpi - definizione del calorico latente - miscugli frigorifici.

10. Provare per mezzo del calorimetro che tutti i corpi non hanno la stessa capacità per il calorico - definizione del calorico specifico.

11. Evaporazione - dimostrazione sperimentale della forza elastica dei vapori - tensione e densità massima dei vapori alle diverse temperature - ebullizione - effetto della pressione sull'ebullizione - digestore di Papino.

12. Calorico raggiante - potere emissivo, assorbente e riflettente dei corpi per il calorico.

Diversa conduttricità dei corpi solidi, liquidi ed aeriformi per il calorico - metodo d'Ingenhousz per i corpi solidi.

13. Igrometro di Saussure - rugiada - brina - pioggia e neve.

14. Svolgimento dell'elettricità per strofinio - corpi buoni e cattivi conduttori - diffusione della elettricità sopra i corpi buoni conduttori - proprietà delle punte - macchina elettrica - fulmine - parafulmini.

15. Elettricità latente - boccia di Leyden - elettroforo - condensatore - batteria elettrica.

16. Descrizione della pila voltaica - principali modificazioni di questo apparato - suoi effetti fisici, chimici e fisiologici.

17. Calamite naturali ed artificiali, loro poli e linea neutra - declinazione ed inclinazione dell'ago calamitato - magnetizzazione artificiale.

18. Deviazione prodotta dalla corrente elettrica sull'ago calamitato - galvanometro.

Elettro-magneti temporarii prodotti dalla corrente elettrica.

19. Propagazione rettilinea della luce in un mezzo omogeneo - velocità della luce - sua riflessione in uno specchio piano.

Rifrazione e decomposizione della luce per mezzo del prisma Newtoniano - spettro solare.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Filosofia del Diritto e di Diritto internazionale, vacante nella Regia Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare al Ministero la loro domanda e i documenti relativi fra tutto il 26 luglio p. v., dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli o per esame o per le due forme ad un tempo, giusta il prescritto dall'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Il concorso avrà luogo in Torino.

Torino, 26 marzo 1863.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini vacante nella R. Università di Napoli, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i titoli loro al signor Vice-Presidente della Sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione residente in detta città fra tutto il luglio prossimo venturo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli, o per esame, o per le due forme di concorso ad un tempo, com'è prescritto dall'articolo 15 della legge sulla pubblica istruzione superiore nelle Provincie Napolitane del 16 febbraio 1861.

Gli esperimenti avranno luogo nell' Università di Napoli.

Torino, 30 marzo 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere quest'avviso.

ESTERO

AUSTRIA. — Dispaccio inviato dal conte di Rechberg al conte di Thun, incaricato d'affari di S. M. l'Imperatore d'Austria a Pietroborgo, da Vienna, il 18 giugno.

Signor conte,

Il mio dispaccio del 12 dello scorso aprile, n. 1, v'incaricava di rivolgere nella forma più amichevole l'attenzione del Gabinetto di Pietroborgo ai pericoli delle periodiche convulsioni che agitano la Polonia e alla sinistra influenza che le turbolenze di questo paese esercitano nelle provincie limitrofe dell'Impero d'Austria. Noi dicevamo che il Governo russo stesso riconosce l'opportunità di avvisare ai mezzi di mettere un termine ad uno stato di cose sì deplorabile, ritornando il Regno di Polonia alle condizioni di una pace durevole.

Rispondendo a questa comunicazione con un dispaccio inviato al signor di Balabine, il 14|26 aprile, il principe Gortschakoff ci fece sapere che S. M. l'Imperatore Alessandro comprende le ansietà che inspirano al Gabinetto di Vienna i deplorabili avvenimenti che succedono nelle immediate vicinanze delle sue frontiere e il suo desiderio di vederli cessare. Assicurandoci che nulla potrebbe in ciò avanzare la sollecitudine del suo augusto signore, il vice-cancelliere ci dava notizia dei dispacci cui rivolgeva al tempo stesso al barone Budberg ed al barone Brunnow, in risposta a comunicazioni inglesi e francesi, consegnate al tempo stesso delle nostre e contenenti condizioni analoghe. Il principe Gortschakoff ci indicava questi due documenti e specialmente l'ultimo come racchiudente ampli particolari sulle idee della sua Corte, che vi si trovavano espresse con tutti gli svolgimenti portati dalla questione.

Così noi fummo naturalmente indotti ad esaminare, d'accordo coi Gabinetti di Londra e Parigi, le deliberazioni della Corte di Russia. Esse ci parvero corrispondere a ciò che attendevamo dalla saviezza ed intenzioni liberali dell' Imperatore Alessandro. Infatti lo stesso Gabinetto di Pietroborgo pareva mostrar il desiderio di venire ad uno scambio d'idee sui mezzi più acconci per ottenere lo scopo comune dei nostri voti. Adunque l'Austria, la Francia e la Gran Bretagna si trovavano in qualche guisa invitate a formolare le loro idee in modo più preciso ed a spiegarsi amichevolmente col Governo russo.

Animati dallo spirito di conciliazione che dettò il primo nostro atto, non abbiamo esitato a seguire la via che ci era indicata. Noi abbiamo in conseguenza cercato le condizioni a cui, secondo noi, si potevano rendere la tranquillità e la pace al Regno di Polonia e siamo giunti a riepilogare queste condizioni nei sei punti seguenti, che raccomandiamo alla considerazione del Gabinetto di Pietroborgo:

1. Compiuta e generale amnistia;

2. Rappresentanza nazionale partecipante alla legislazione del paese e possedente efficaci mezzi di sindacato;

3. Nomina dei Polacchi agli uffizi pubblici, di sortechè si formi un'amministrazione distinta, nazionale e inspirante fiducia al paese;

4. Piena ed intera libertà di coscienza e abolizione delle restrizioni imposte all' esercizio del culto cattolico;

5. Uso esclusivo della lingua polacca come lingua ufficiale dell'amministrazione, giustizia ed insegnamento;

6. Stabilimento di un regolare e legale sistema di reclutamento.

Parecchie delle disposizioni di questo programma fanno già parte del piano di condotta che si è proposto il Gabinetto di Pietroborgo. Altre contengono vantaggi che ha promessi o lasciato sperare, nessuna finalmente oltrepassa la misura di ciò che stipularono i trattati in favore dei Polacchi.

Desideriamo dunque persuaderci che queste proposte saranno accolte dalla Corte di Russia come basi che possano servire di punto di partenza a quello scambio d'idee a cui essa si è mostrata disposta.

Giudicando da un passo del dispaccio del principe Gortschakoff al barone Brunnow, il Gabinetto di Pietroborgo sembra ammettere l'interesse che avrebbero tutte le potenze che sottoscrissero l'atto generale del Congresso di Vienna a partecipare a deliberazioni concernenti il paese indicato in quell'atto come Ducato di Varsavia.

Per nostra parte noi non abbiamo obbiezione a fare contro una simile forma di negoziazioni e saremmo pronti ad accettare delle pratiche o conferenze tra le otto potenze che sottoscrissero l'atto generale del Congresso di Vienna, se la Russia ne riconoscesse l'opportunità, a fine di discutere lo sviluppo e l'applicazione del programma che abbiamo formolato sopra.

Quando noi vi dirigevamo, signor conte, il nostro dispaccio del 12 di aprile, ci affliggevamo per gli effetti di una lotta sanguinosa il cui contraccolpo si faceva sentire sul territorio austriaco e diveniva così una sorgente di calamità pei sudditi dell'Imperatore, nostro augusto signore.

Proviamo un vivo dolore pel prolungamento di tali conflitti. Guidati da considerazioni di umanità non meno che dagli interessi speciali dell'Austria formiamo voti sinceri affinchè la saviezza del Governo russo e gli sforzi concilianti delle potenze che gli offrono il loro concorso giungano ad arrestare un deplorabile spargimento di sangue. Vogliamo credere che i sentimenti generosi dell'Imperatore Alessandro gioveranno assai a colorire questo disegno, e se ciò si potesse ottenere riuscirebbe assai agevolata l'opera dei Gabinetti nelle conferenze.

Saremmo felici se la risoluzione che prenderà la Corte di Russia fosse consentanea ai grandi interessi cui potenti motivi c'indussero a raccomandare all'illuminata sua sollecitudine.

Facendo entrare una questione tanto spinosa quanto quella che ci occupa ora nella via di una discussione amichevole, le si preparerà una soluzione alla volta pacifica e degna dei sentimenti onde s'ispirano i Gabinetti.

Vogliate, signor conte, dar lettura di questo dispaccio al principe Gortschakoff, anzi v'autorizzo a lasciargliene copia.

Ricevete ecc. *Sottoscritto* RECHBERG.

FATTI DIVERSI

MUNIFICENZA SOVRANA. — Sua Maestà il Re largiva sui fondi del Regio Apostolico Economato alla succursale di San Lorenzo di Villanova-Mondovì la somma di lire 1500 per provvista di suppellettili e per compimento di alcune delle molte opere ancora necessarie a quella chiesa.

L'Amministrazione mentre fa pubblica testimonianza della sua ossequiosa gratitudine al Re, ringrazia pure nello stesso tempo con viva riconoscenza il Ministro dei culti e monsignor l'Economo Generale pei benevoli uffici con cui coadiuvarono al sovrano favore.

SOLENNITA' SCOLASTICHE. — L'annua solenne distribuzione degli attestati alle allieve maestre ed alle alunne dell'Istituto Materno ebbe luogo domenica scorsa, 12 corrente, nella sala già filodrammatica, ora dei fratelli Marchisio. Il ministro dell'istruzione pubblica, i direttori dell'Istituto e persone distinte per iscienza e per lettere presiedevano a questa funzione. Il cav. deputato Berti, iniziatore e sostenitore di questa benemerita Istituzione, pronunciò un ben sentito discorso, e parlò pure del maestro cav. Rossi, estinto innanzi tempo con tanto rammarico di tutti. Anche il teologo cav. Baricco chiuse la festa con parole generalmente applaudite. I canti che le alunne eseguirono in questa circostanza erano le ultime melodie del compianto maestro Rossi.

— Nello stesso giorno della scorsa domenica ebbe pure luogo nelle sale dell'Istituto educativo del Soccorso la stessa funzione, nella quale fu degna d'encomio la parola dell'avv. Fabre, uno dei direttori, e quella del sullodato cav. teologo Baricco.

ASILI INFANTILI. — È aperta una lotteria d'oggetti a favore dell'Asilo Infantile di Sant'Andrea Apostolo in Bra.

Gli oggetti finquì regalati, tra cui tre pendoli, alcuni quadri ad olio, vari lavori in oro, argento, bronzo, libri, preziosi ricami e drappi, stanno registrati a libro

con numero d'ordine invariabile e col nome del donatore che non ama conservar l'anonimo.

Per ogni premio si emettono venti numeri al prezzo di cent. 50 caduno.

Questi numeri verranno ordinati in tante ventine quanti saranno i premi.

Chi acquista una ventina principiante dall'uno al venti, dal ventuno al quaranta, dal quarantuno al sessanta, dal sessantuno all'ottanta, dall'ottantuno al cento di qualsivoglia centinaio, sia essa rappresentata da un sol biglietto di color rosa ovvero da venti biglietti separati ma progressivi e colle desinenze sopranotate, avrà un premio assicurato ed in dono due numeri, che, favoriti dalla sorte, potranno vincere altri premi.

Gli oggetti si esporranno in varie sale del Ritiro della Mendicità dal 12 andante sino al 14 del prossimo 7.bre, di precedente l'estrazione de' numeri vincitori.

Fatta l'estrazione i numeri vincitori saranno poco dopo pubblicati nella Città e poscia sul Foglio Ufficiale.

La distribuzione dei premi si comincierà il giorno susseguente all'Estrazione e quelli che non saranno ritirati entro tre mesi da tale giorno s'intenderanno donati senza compenso all'Asilo.

Nel caso dell'impossibilità di fare l'estrazione nel prefisso termine di mesi tre e quando si dovesse aumentare il numero dei biglietti a motivo d'altre offerte d'oggetti, i quali s'accetteranno ancora colla massima riconoscenza, la Direzione si riserva di chiedere la voluta autorizzazione.

La Direzione del predetto Asilo Infantile coglie volontieri quest'opportunità per rendere pubblico omaggio e testificare la più viva riconoscenza al Re, il quale degnavasi ordinare, sul privato suo patrimonio, il concorso di L. 400 per l'apertura di detto Asilo.

SCAVI DI POMPEI. — La notizia data dalla *Patria* e ripetuta in altri giornali, che in Pompei cioè fosse stato scoperto in questi ultimi giorni un cavallo di bronzo è compiutamente falsa. Il cavallo che ora si restaura colà fu trovato in novembre del 1823 (*Pompeianar. antiq. historia*, tom. II, pag. 86 e seg.), e faceva parte della statua equestre di Nerone collocata sull'arco presso il Tempio della Fortuna Augusta. L'esimio cav. Fiorelli avendo rinvenuto in un antico deposito di rottami a Pompei alcuni frammenti del cavallo in parola, ne ha intrapreso il restauro onde arricchire il museo nazionale di un altro insigne monumento, superiore di molto al Marco Aurelio esistente in Campidoglio. (*Giornale di Napoli*).

SOCIETA' DEGLI IMPIEGATI CIVILI. — Nelle adunanze di ieri e ieri l'altro l'Assemblea ha approvato il rendiconto dell'amministrazione ed il nuovo definitivo statuto.

Essa prosegue stasera, 15, le sue sedute per deliberare sovra alcuni altri affari e particolarmente per la nomina della nuova Amministrazione.

I soci, muniti di lettera, sono quindi pregati a voler intervenire numerosi.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — L'Accademia di Belle Arti dell'Istituto imperiale di Francia ha nell'adunanza dell'11 luglio eletto corrispondenti il sig. di Valldemosa, maestro di cappella e direttore dei concerti della Corte di Madrid, e il sig. Gaspari, teorico, compositore di musica, bibliotecario dell'Accademia di Bologna.

NECROLOGIA. — Il *Journal des Débats* annunzia la morte del sig. E. J. Delécluze, il decano de'suoi redattori, mancato a Versailles in età di 83 anni. Il sig. Delécluze s'acquistò molta riputazione nella critica artistica e lasciò saggi lodatissimi del suo amore per la letteratura italiana.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 LUGLIO 1863.

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati si proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge relativo all'imposta sulle rendite della ricchezza mobile. Vi presero parte i deputati Cortese, Sanguinetti, Minervini, Marescotti, Catucci, Ballanti, Torrigiani, Sineo, Pica, Mellana, De Vincenzi, Cadolini, Michelini, Mancini, Sella, il relatore Pasini e il Ministro delle Finanze.

Nella stessa tornata venne convalidata la elezione dell'avv. Luigi Ferraris a deputato del 2.o collegio di Torino; e i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze presentarono i seguenti nuovi schemi di legge:

Facoltà al Governo di assumere l'esercizio della ferrovia da Novara a Cava d'Alzo;

Cessione del castello di Reggio di Calabria a quel Municipio;

Costruzione di un edifizio ad uso di dogana e di magazzino in Torino.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati per esaminare e riferire interno ai seguenti progetti di legge:

Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero delle finanze per l'impianto e l'attuazione delle nuove leggi d'imposta,

Ufficio 1. Michelini; 2. Berti-Pichat; 3. Lualdi; 4. Borsarelli; 5. Bertini; 6. Briganti-Bellini Bellino; 7. Tonelli; 8. .....; 9. Sanseverino.

Acquisto del fabbricato *Beretta* in Ancona e suo adattamento ad uso di ergastolo. Spesa sul bilancio 1862 del Ministero della marina,

Ufficio 1. Camerini; 2. Amicarelli; 3. Greco Antonio; 4. Sgariglia; 5. Pugliese; 6. Santocanale; 7. Sandonnini; 8. Maiorana Benedetto; 9. Cadolini.

Stabilimento di sifilicomi. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero dell'interno,

Ufficio 1. Silvestrelli; 2. Scalini; 3. Catucci; 4. Leopardi; 5. Cortese; 6. Briganti-Bellini Bellino; 7. Grossi; 8. Bruno; 9. Cadolini.

Stabilimento di un corso suppletivo per gli aspiranti al posto di guardia marina nello Stato-maggiore generale della R. Marina,

Ufficio 1. Fabrizi Giovanni; 2. Berti-Pichat; 3. Mureddu; 4. Negrotto; 5. Pugliese; 6. Ricci Gio.; 7. Macchi; 8. Menotti; 9. Sanseverino.

DIARIO

Il generale Mourawieff governatore militare di Vilna, Grodno, Kowno, Minsk, comandante l'esercito della circoscrizione militare di Vilna e amministratore dei governi di Vitepsk e Mohilew ha pubblicato nel *Corriere di Vilna* una nuova circolare ai governatori e un proclama ai contadini della sua giurisdizione. Nella circolare ordina il sequestro delle proprietà di coloro che somministrino viveri agli insorti sotto il pretesto di aver ceduto alla forza, l'arresto dei proprietari e degl'intendenti loro e la espulsione immediata delle lor famiglie dalle proprietà sequestrate. Il proclama ricorda ai contadini della Lituania che sono liberi per generosità dell'Imperatore dalla servitù dei signori e che per assecurarsi l'avvenire debbono unirsi a lui per ricondurre la tranquillità e l'ordine nel paese soffocando la ribellione e consegnando i colpevoli alla giustizia. « Centinaia di vostri antichi signori, dice il generale Mourawieff, e di vostri preti caduti in poter delle truppe o arrestati dai contadini fedeli ai loro doveri, son chiusi nelle prigioni e nelle fortezze. Molti già subirono la pena di morte pronunziata dal Consiglio di guerra. Questa è la sorte che attende il resto dei capi e dei fautori del disordine. Le fortune loro furono confiscate a pro del Tesoro e tal sarà dei beni di tutti coloro che hanno preso parte alla rivolta. » Annunziando poscia ai contadini l'istituzione di una polizia militare per ogni distretto « voi vi radunerete dal canto vostro, aggiunge il generale, e farete di distruggere tutti i mezzi d'esistenza e di azione che i ribelli possedono conformandovi strettamente alle disposizioni prese dalle autorità legali. Voi impedirete i reclutamenti, gli armamenti e gli apparecchi di rivolta visitando scrupolosamente le abitazioni particolari, le case di campagna, le osterie e le foreste senza che vi sia necessaria l'autorizzazione dei proprietari. Vigilerete sulle strade e qualunque passeggere vi paia sospetto dovrete arrestarlo e informarne tosto il capo militare più vicino. Piglierete inoltre la gente male intenzionata della quale non siate sicuri senza riguardo al loro stato o al loro carattere, come preti, gentiluomini, proprietari e li condurrete ai posti militari. Dal canto suo il Governo non lascerà impunite le aggressioni dei ribelli contro di voi o contro le vostre fortune. »

Il generale Mourawieff pubblicò inoltre il 9 corrente un'ordinanza per la quale i grandi proprietari polacchi debbono reintegrare le somme tolte alle casse dello Stato e dei Comuni sotto pena della confisca e della vendita dei loro beni.

Per ordine di S. M., dice il *Giornale ufficiale* di Varsavia, il procuratore generale del Senato, decano della facoltà di dritto nell'università di Varsavia, consigliere di Stato Wolowsk è stato pienamente dimesso dalle sue funzioni.

Il *Giornale di Posen* annunzia che nella chiesa di S. Adalberto venne addì 8 corrente celebrato un servizio funebre pel riposo dei preti del Regno e delle altre provincie che furono appiccati o fucilati. Officiava colla chiesa piena di fedeli il curato di S. Adalberto, assistito da molto clero delle circostanze. Non si fecero sermoni. Ma sul finire della messa il curato invitò la gente a pregare per le anime dei preti fucilati che sacrificarono la vita per la libertà.

Riferiamo in questo numero i dispacci del conte di Rechberg e del sig. Drouyn de Lhuys sulla questione polacca.

Il *Giornale di Dresda* reca il testo delle risoluzioni prese dalla Dieta germanica riguardo all'ordinanza danese del 30 marzo. Giusta quelle risoluzioni il Governo danese è invitato a revocare la detta ordinanza e a far conoscere alla Dieta entro il termine di sei settimane i provvedimenti preparatorii che avrà fatti per istabilire nel ducato di Holstein la costituzione che gli è dovuta. In secondo luogo il rappresentante danese presso la Dieta è incaricato d'informare il suo Governo di tale risoluzione, e i Governi di Vienna e Berlino dovranno darne notizia a Copenaghen per quanto concerne lo Slesvig. Riguardo allo Slesvig è noto che la Danimarca si obbligò non verso la Confederazione germanica, ma verso l'Austria e la Prussia. Finalmente i Comitati uniti dell'Holstein e di esecuzione sono incaricati di preparare intanto i provvedimenti da prendere nel caso di rifiuto per parte del Governo di Danimarca. — A membri del nuovo Comitato di esecuzione la Dieta nominò i ministri d'Austria, Prussia, Wurtemberg, Baden e Annover. Il ministro di Sassonia Reale fu eletto membro supplente.

L'Austria ebbe a male la pubblicazione sul Monitore francese del decreto che apre un'esposizione universale a Parigi nel 1867. Un decreto dell'imperatore Francesco Giuseppe in data 8 febbraio 1863 aveva già stabilito pel 1865 o pel 1866 un'esposizione universale nella capitale austriaca. Alcuni giornali assicurano che il Gabinetto di Vienna abbia inviato rimostranze a Parigi per far valere la sua priorità. Ma un giornale di Parigi nota che l'opposizione suscitata dall'Austria al trattato franco-prussiano non è troppo valido argomento per far buone le sue rappresentanze. D'altra parte un corrispondente dell'*Indép. belge* scriveva testè da Vienna che l'Austria doveva in questa faccenda trovare in colpa nissun altro che se medesima. Le sue perplessità e le sue lungherie abituali in ogni cosa avranno indotto il dubbio in altrui che non facesse davvero o non potesse riuscirvi.

Il Consiglio degli Stati della Confederazione svizzera diede nella tornata del 10 corrente la guarentigia federale alle costituzioni cantonali di Basilea-Campagna, Argovia e Obwald e la negò a quella di Lucerna per alcune disposizioni sul censo elettorale che furono giudicate contrarie al principio dell'eguaglianza dei cittadini ammessa dall'articolo 4 della costituzione federale. Il Consiglio di Stato di Lucerna dovrà dunque, seppure il Consiglio nazionale non sarà di altro avviso, eliminare quelle disposizioni, essendo che il popolo lucernese non accetta la nuova sua costituzione che sotto la riserva espressa della ratifica federale.

Il *Moniteur Universel* del 13 corrente pubblica la nota che il sig. Drouyn de Lhuys, ministro degli affari esteri, ha diretta al duca di Montebello, ambasciatore francese a Pietroborgo. Eccone il testo:

Parigi, 17 giugno 1863.

Signor Duca, la risposta del Gabinetto di Pietroborgo alle comunicazioni simultanee che le tre Corti di Francia, Inghilterra ed Austria gli han fatto pervenire intorno agli avvenimenti di Polonia, non ha ingannato la nostra aspettazione. Rendendo piena giustizia ai sentimenti che ci han guidati e che, giusta le stesse sue espressioni, non possono essere estranei a qualsiasi Governo amico dell'umanità, egli non ha esitato a rassicurarci del rammarico profondo da cui è compreso a cagione di questo stato di cose, del pari che del suo desiderio ardente di poterne affrettare il termine. Noi avevamo fatto appello alla saggezza in pari tempo che alle viste liberali dell'Imperatore Alessandro, mostrando l'opportunità di rintracciar le condizioni alle quali la tranquillità e la pace potrebbero esser rese a quei paesi soggetti a sì crude prove dalla sorte e sì degni d'interesse. La Corte di Russia ci dichiara che null'altra cosa potrebbe rispondere più adequatamente alle sue viste, e, d'accordo colle potenze sull'intensità del male, ammette che sarebbe a desiderarsi di mettersi d'accordo sui mezzi di recarvi rimedio. Ella c'invita, oltre ciò, a spiegarci in proposito con lei.

Era dunque venuto il momento pel Governo dell'Imperatore e pei Gabinetti di Londra e di Vienna di cangiar le loro idee sulla via a seguirsi ad oggetto di conseguir lo scopo de'loro sforzi comuni, e animati dallo spirito di conciliazione che ha presieduto alle loro prime pratiche, hanno convenuto di presentare al Governo russo, come base delle trattative, i sei punti seguenti:

1. Amnistia completa e generale;

2. Rappresentanza nazionale con poteri simili a quelli che son determinati dalla carta del 15 (27) novembre 1815;

3. Nomina di Polacchi alle funzioni pubbliche, in modo da formarne un'amministrazione distinta e nazionale, e ispirante fiducia al paese;

4. La libertà di coscienza piena ed intera e soppressione delle restrizioni fatte all'esercizio del culto cattolico;

5. Uso esclusivo della lingua polacca come lingua officiale dell'amministrazione della giustizia e dell'insegnamento;

6. Stabilimento di un sistema di reclutamento regolare e legale.

Parecchie delle disposizioni contenute in questo programma, signor duca, fan già parte del piano di condotta che si è tracciato il Gabinetto di Pietroborgo. Le altre oltrepassano a mala pena i vantaggi che ha promessi o lasciati sperare; esse tutte non sono che la espressione più semplice delle leggi elementari della giustizia e dell'equità, e nulla hanno di non conforme alle stipulazioni dei trattati che vincolano il Governo russo riguardo la Polonia. Ci piace quindi persuaderci che queste proposte non solleveranno per parte del Gabinetto di Pietroborgo obbiezione di sorta, e che esso non esiterà a prenderle per base delle deliberazioni.

D'altra parte, voi lo sapete, signor duca, se i Gabinetti, indirizzandosi alla Russia, obbediscono a motivi d'interesse generale, le considerazioni d'umanità hanno la loro parte nel sentimento che li guida.

La Polonia presenta in questo momento uno spettacolo doloroso. A mano a mano che si prolunga la lotta, l'animosità e i risentimenti reciproci la rendono ognor più sanguinosa.

Gli è per certo il voto della Corte di Russia veder cessare ostilità che portano la desolazione e il lutto nelle antiche provincie polacche come nel regno. La continuazione di queste calamità durante le trattative potrebbe inasprire un dibattimento che deve procedere calmo, se vuolsi ch'esso sia utile. Sarebbevi dunque luogo a provvedere ad una pacificazione provvisoria fondata sul mantenimento dello *statu quo* militare cui spetterebbe all'Imperatore di Russia di promulgare, e che i Polacchi dovrebbero dal canto loro osservare sotto la propria loro risponsabilità.

Quanto alla forma che le trattative dovrebbero prendere; il Governo russo ha lasciato egli stesso presentire il proprio suo pensiero nelle sue comunicazioni ai tre Gabinetti. Esso ha pienamente riconosciuto, nel suo dispaccio al barone di Budberg il diritto delle potenze chiamate non ha guari a regolare il sistema politico dell'Europa, di occuparsi di complicazioni le quali potrebbero turbarlo.

Esso fu più esplicito ancora indirizzandosi al barone di Brunnow: « S. M., disse il principe Gortschakoff all'ambasciatore di Russia a Londra, ammette che nella condizione particolare del Regno i torbidi che l'agitano possono danneggiare la tranquillità degli Stati limitrofi, fra i quali furono conchiusi il 3 maggio 1815 i trattati separati destinati a regolare la sorte del ducato di Varsavia, e ch'essi possono interessare le potenze soscrittrici della transazione generale del 9 giugno, in cui furono inserte le stipulazioni principali di que' trattati separati. »

Così il Gabinetto di S. Pietroborgo anticipatamente e spontaneamente ha dato a comprendere che accetterebbe il concorso delle otto potenze che han preso parte all'atto generale del congresso di Vienna.

Volendo esso stesso rispondere a disposizioni di cui apprezza il carattere conciliante, il Governo di S. M. è pronto, per ciò che lo concerne, ad associarsi a queste deliberazioni e a farsi rappresentare nella conferenza cui sarebbe opportuno riunire, se, come noi ne abbiamo la speranza, la Russia aderisce alle basi proposte alla sua accettazione dai tre Gabinetti. Saremmo felici che la risoluzione a cui si appiglierà l'Imperatore Alessandro sia in armonia coi grandi interessi cui considerazioni ad un tempo legittime e possenti ci hanno indotti a raccomandare alla sua illuminata sollecitudine: poichè codesta quistione, sottratta al giudizio della forza che la troncherebbe forse una volta di più senza risolverla, entrerebbe fin d'ora nella via di un'amichevole discussione, la sola che sia atta a preparare finalmete una soluzione veramente cercata fin dal giorno d'oggi, e che sarebbe degna così dei lumi di quest'epoca come dei sentimenti generosi da cui sono animati tutti i Gabinetti.

Compiacetevi dar lettura di questo dispaccio a S. E. il principe di Gortschakoff e di lasciargliene copia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 14 *luglio*.

Camera dei Comuni. Layard dichiara che il Governo Inglese ignora che la Russia voglia ricostruire le batterie di Bomarsund.

Camera dei lords. Venne adottata la proposta di far stampare tutti i documenti relativi alla Polonia.

Il *Times* applaude alle dichiarazioni di Russell e di Derby che l'Inghilterra non s'impegnerà in una guerra per la Polonia, ma soggiunge che le medesime dichiarazioni vennero fatte anche nel 1854, e quindi esprime il timore che il Governo Inglese possa venire trascinato alla guerra dall'avvicendarsi degli avvenimenti.

Parigi, 14 *luglio*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 60.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 97.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 7|8.
Consolidato Italiano 5 0|0 (apertura) — 71 70.
Id. id. chiusura in contanti — 71 90.
Id. id. fine corrente — 71 95.
Prestito italiano — 72 40.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1178.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 416.
Id. id. Lombardo-Venete — 570.
Id. id. Austriache — 452.
Id. id. Romane — 432.
Obbligazioni id. id. — 251.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 720.

Berlino, 14 *luglio*.

Vilna 9. Mourawieff pubblicò un'ordinanza per la quale i grandi proprietari polacchi sono tenuti a reintegrare le somme rapite dalle casse dello Stato e delle Comuni, sotto pena della confisca e della vendita delle loro proprietà.

Parigi, 14 *luglio*.

La *Patrie* e l'*Opinion Nationale* sostengono essere la diplomazia impotente a giungere ad un risultato favorevole alla Polonia.

Un articolo nel *Constitutionnel* firmato da Boniface, parlando dell'arresto dei cinque individui accusati di brigantaggio a bordo dell'*Aunis*, dice che la polizia di Genova invase il vapore, arrestò i prevenuti prima che intervenisse il console francese, il quale non ne era avvertito. Attendiamo, soggiunge l'articolo, particolari più completi onde sapere sino a qual punto il rispetto della bandiera francese sia compromesso in quest'affare, e quale riparazione offra il Governo italiano.

Londra, 15 *luglio*.

Nel dare spiegazioni sul conflitto insorto col Brasile, lord Russell annunzia che il Re di Portogallo offrì i suoi buoni uffizi per condurre ad una conciliazione; dice che bisogna attenderne i risultati.

Madrid, 15 *luglio*.

I giornali conservativi chiedono che si riprendano le trattative circa il Messico; i giornali liberali combattono questa proposta.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

15 luglio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. matt. in c. 71 90 90 70 65 70 85 — corso legale 71 75 — in liq. 71 70 75 75 pel 31 luglio.

Certificati 3|10. C. d. m. in c. 72 50 50.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1885, in liq. 1885 p. 31 luglio.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. matt. in c. 467 50.

BORSA DI NAPOLI — 13 luglio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0|0, aperta a 71 75 chiusa a 71 75.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.
Prestito Italiano aperta a 72 25 chiusa a 72 25.

Del 14.

Consolidato 5 0|0, aperta a 71 70 chiusa a 71 70.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.
Prestito Italiano, aperta a 72 25 chiusa a 72 25.

BORSA DI PARIGI — 14 luglio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 7|8	92 6|8
3 0|0 Francese vaglia distacc.	»	68 60	68 50
5 0|0 Italiano	»	71 90	71 80
Certificati del nuovo prestito	»	72 30	72 30
Az. del credito mobiliare	»	1180 »	1165 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	417 »	415 »
Lombarde	»	570 »	570 »
Austriache	»	452 »	451 »
Romane	»	432 »	430 »

G. FAVALE gerente.

2722 **MINISTERO**
DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO
per provvista di legna da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 20,000 miriagrammi, divisi in due lotti di 10,000 per ciascuno, di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in carta bollata sottoscritte e sigillate entro il 24 del mese corrente all'ufficio dell'Economo del Ministero di Pubblica Istruzione.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 25 stesso mese, alle ore 10, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni delle quali si potrà avere visione presso l'ufficio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, 4 luglio 1863.

CARLO MINOCHIO *Economo.*

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di annunziare ai signori sottoscrittori di azioni, che il cambio delle ricevute provvisorie che loro sono state rilasciate all'atto del loro versamento contro i certificati d'iscrizione nominativa, avrà luogo a partire dal 15 corrente dalle ore 10 alle 2 presso la sede della Banca, via d'Angennes, num. 31. 2895

CASSA DI SCONTO
IN GENOVA

Situazione al 30 Giugno 1863.

Attivo.

Cassa	L.	1,210,075 22
Banco sete (conto azioni)	»	500,000 »
Portafoglio e fondi pubbl.	»	10,628,698 54
Effetti all' incasso	»	1,424 »
Debitori diversi	»	372,190 42
Corrispondenti	»	3,043,602 49
Spese di primo stabilimento	»	29,100 67
Totale	L.	15,785,091 34

Passivo.

Capitale	L.	4,000,000 »
Conti correnti	»	11,295,499 10
Risconto del portafoglio	»	32,141 50
Creditori diversi	»	202,296 42
Fondo di riserva	»	69,440 03
Profitti a ripartire	»	185,714 29
Totale	L.	15,785,091 34

Il Consiglio di Amministrazione con sue decisioni delli 30 giugno scorso e 13 luglio ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha ordinato il riparto degli utili come segue:

L. it. 6 25 per azione per sem. interessi
» 3 75 id. maggiori utili.

L. it. 10.

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli:

In Genova, nella sede della Società;

In Torino, da quella Cassa di Sconto, a partire dal 15 corrente.

Ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti per il giorno di giovedì, 30 corrente luglio, a mezzogiorno, nel locale dello Stabilimento, Vico Morando, num. 1.

Ogni Azionista che tre giorni prima della Assemblea Generale depositerà nella Cassa della Società n. 20 azioni potrà intervenire qual membro di detta adunanza.

Genova, il 13 luglio 1863.

2902 *LA DIREZIONE.*

Ettolitri 100 vino nero

A provvedersi per partito privato al R. Ospizio Generale di Carità di Torino secondo il capitolato visibile nell'Economato (via di Po, 33).

Il tempo utile per la presentazione del partito e del doppio saggio scade con tutto il 25 corr. luglio.

2921 Not. Roggero segr.

ALBERGO DELL' UNIONE
in COURMAYEUR

Recentemente ampliato, restaurato e mobigliato a nuovo, quest'albergo apertosi sin dal 25 giugno scorso offre tutto il confortevole desiderabile, giornali, sale di conversazione con pianoforte, vini esteri e nazionali, caffè, ecc.

Prezzo della pensione prima tavola fr. 6, seconda fr. 4 per giorno. Si servono anche in camera e fuori dell'albergo le famiglie che bramano servizio particolare.

2920 Manera Domenico.

DIFFIDAMENTO

Venne a conoscenza del sottoscritto essersi abusato del suo nome nello smercio di semi serici, perciò diffida:

1. Che il sig. Rimini Carlo è l'unico suo rappresentante e cointeressato per le operazioni generali in semi serici;

2. Che dovranno essere tenuti per suoi depositarii quei soli muniti di un documento con firma del sottoscritto o del Carlo Rimini, che li accrediti come tali;

3. Che d'ora in poi le sue scatole o sacchetti porteranno il suo sigillo o fascia con firma, ed il millesimo dell'allevamento cui è destinato il seme.

1597 L. Di Larissè F.

2882 **DA VENDERE**

CAVALLO elegante, perfettamente addestrato alla sella. — Via Provvidenza, n. 31.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO
IN TOSCANA

Il Consiglio di Amministrazione in ordine alla deliberazione del 5 corrente ha stabilito il riparto definitivo sulle dimande di azioni nel modo seguente:

I soscrittori di n. 1 a 5 azioni non sono suscettibili di riduzione. Essi completeranno il pagamento delle residuali L. 25 per azione, alla consegna dei titoli provvisorii.

Quelli di n. 10 a 85 inclusive, riceveranno 5 azioni. Tutti gli altri riceveranno il 13 per cento sulle rispettive dimande.

A datare dal 15 corrente i soscrittori soggetti a riduzione potranno ritirare l'eccedenza delle somme sborsate al di là delle L. 50 per azione che vengono ad essi assegnate, e il di cui numero sarà notato sulle ricevute.

Con altro avviso verrà indicato il giorno in cui sarà operato il cambio delle ricevute contro i titoli provvisorii. 2936

AVVISO AI MUNICIPI

RACCOLTA GENERALE
dei Regolamenti, Decreti e Manifesti, Istruzioni, Notificanze ed altri Provvedimenti per l'Amministrazione della città di Torino.
Un vol. in-8 o di 1016 pagine
al prezzo di L. 10. 2889

Si spedisce franco in tutto il Regno d'Italia contro vaglia postale diretto agli *Eredi Botta* tipografi del Municipio di Torino.

SOCIETÀ
DEL CANONE GABELLARIO DI SUSA

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata nella solita sala in Susa, alle ore 5 vespertine del 25 andante per ricevere le cartelle d'azione, e per deliberare pel conto semestrale. 2870

DIFFIDAMENTO

Domenico Leschiera residente sulle fini di Sangano, già negoziante, previene il pubblico che non pagherà, nè riconoscerà mai qualsiasi debito che venisse a contrarsi dalla di lui moglie Rosa Brondolo vivente da lui separata in questa capitale. 2894

DIFFIDAMENTO

Il Rovero Pietro domiciliato in questa capitale, diffida il pubblico che ogni contratto fatto dalla sua moglie Felicita Rè, senza il consenso maritale, sarà considerato come nullo e senza effetto sia il contratto di qualunque sorta, e così in maniera che detto marito Rovero dichiara e protesta pubblicamente, ciò a scanso d'ogni danno, trattandosi di padre di famiglia che deve aver cura dei suoi interessi e provvedere al ben'essere della famiglia. 2908

ALLOGGI VUOTI PEL PRESENTE

Da 4 a 10 membri, molto signorili e tutti in nuovo, con caloriferi, acqua potabile, ecc., in via Lagrange, n. 39. — Ricapito ivi dalla portinaia a qualunque ora. 2892

N. 4626 EDITTO. 1—3

Il R. tribunale di circondario in Como, notifica col presente a tutti quelli che vi possono avere interesse essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e sulle immobili situate nelle RR. Provincie lombarde, di ragione di Venanzio fu Alessandro De-Rossi negoziante di Como.

Si eccitano perciò tutti quelli che credessero di poter dimostrare una ragione od azione qualunque contro l'oberato Venanzio De-Rossi ad insinuarla fino al giorno 30 settembre prossimo venturo inclusivamente a questo regio tribunale in confronto dell'avvocato Luigi Clerici deputato curatore della massa concursuale, con sostituzione nell'avvocato Natale Casartelli dimostrandovi non solo la sussistenza della loro pretesa, ma eziandio il diritto per cui credano di essere graduati nell'una o nell'altra classe, diffidati che in difetto, scorso il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, quand'anche loro competesse un diritto di proprietà o di pegno, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuati.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza che avrà luogo nella cancelleria di questo tribunale il giorno 23 ottobre alle ore 10 antimeridiane, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato ragioniere Antonio Gentile od eleggerne un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati d'ufficio a tutto loro pericolo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta del Regno in Torino, ed in quella il Corriere del Lario in Como.

Como, dal R. tribunale di circondario il 2 luglio 1863.

Il cav. presidente
Gambini

2752 Morandi segr.

2907 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giorgio Boggio, 7 luglio 1863, sull'instanza di Agostino Fino, fu notificata al signor cav. Pietro Anselmi già residente in Torino, ora di domicilio incerto, copia della sentenza emanata dal signor giudice sezione Borgo Nuovo, 6 ottobre ultimo, che condanna questo al pagamento a favore di quello, della somma di L. 50 90.

2917 **DA AFFITTARE presso la Stazione di Trofarello**

ALLOGGIO bello e comodo, sia per la sola buona stagione, che per tutto l'anno, con o senza mobili, composto di sala, tre camere, camerino, salotto, cucina e corridoio con soffitti, cantine ed attiguo giardino ad orto, frutta e viti a spaziosi pergolati. — Dirigersi in Torino al negozio in telerie Giovanni Becchis e Paglieri.

2874 **AUMENTO DI SESTO.**

Con sentenza del tribunale del circondario di Varallo 10 luglio 1863, gli stabili stati subastati ad instanza di Margarita Cravazza da Varallo contro l'eredità giacente di Antonio Giordani fu Giovanni, già domiciliato in Varallo, posti nei territorii delle comunità di Alagna, Riva, Campertogno, Scopa, Varallo, Borgosesia (Valsesia) e Cavallirio (Novarese), consistenti in case, campi, prati, aratorii, vigne, gerbidi, pascoli, miali e boschi, o selve, descritti in 29 lotti nel bando 21 maggio ultimo, sono stati deliberati come segue, cioè:

Lotto	posto all'incanto in base a L.	fu deliberato	per L.
Il lotto 1	1800	a Guala Carlo	2020
» 2	525	a Giordano Pietro	530
» 3	894	a » »	915
» 4	494	a Viotti Giovanni	563
» 5	270	a » »	823
» 6	355	a Rosa Giovanni	360
» 7	192	a Viotti Giovanni	213
» 8	189	a » »	245
» 9	210	a Stajner Giuseppe	315
» 10	495	a Giordano Pietro	650
» 11	225	a Stajner Giuseppe	435
» 12	1155	a Piccina Giacomo	1500
» 13	2100	a Rosa Giovanni	2265
» 14	1875	a » »	1880
» 15	890	a Ronco Giuseppe	893
» 16	800	a Ottina Giovanni	890
» 17	310	a » »	353
» 18	390	a » »	425
» 19	193	a » »	225
» 20	108	a » »	143
» 21	312	a Piccina Giacomo	380
» 22	480	a Ottina Giovanni	490
» 23	1421	a Cravazza Margarita	1421
» 24	3001	a Axerio Giulio	3030
» 25	1353	a Rosa Gio.	1800
» 26	2211	a Guala Carlo	2216
» 27	648	a Rosa Giovanni	653
» 28	6450	a » »	6753
» 29	932	a Bisetti Gio.	960

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato, scade nel giorno di sabbato 25 corr. mese.

Varallo, 11 luglio 1863.

Giulini sost. segr.

2894 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto delli 11 corrente mese dell'usciere presso questo tribunale di circondario Giuseppe Angeleri sull'instanza dell'illustrissimo signor conte Carlo Cays di Giletta, venne il signor cav. Pompeo Provana del Sabbione, attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato a senso dell'art. 61 del codice di proc. civile, a comparire avanti il prefato tribunale in via sommaria semplice, e fra il termine di giorni 10 per assistere al giudicio contro il predetto signor conte Cays instituito dal marchese Nicanore Provana, e per vedersi dichiarato tenuto in un col di lui fratello conte Emiliano Provana, al pagamento di L. 17,000 apparenti da instrumento 5 aprile 1837 rogato Cavalli.

Torino, 13 luglio 1863.

Bubbio sost. Pettinotti.

2905 NOTIFICANZA DI SENTENZA
e di citazione in appello.

Ad instanza della Mensa Vescovile di Pinerolo, rappresentata da monsignor Lorenzo Renaldi, con atto dell'usciere Chiarmetta 10 corrente luglio, venne notificata al sig. conte Cesare Bianchis di Pomaret, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza pronunciata dal tribunale di Pinerolo li 21 marzo 1863, nella causa vertita fra la Mensa, i sindaci del fallimento di Maurizio Solera, Michele Cafferatti, fratelli e sorelle Ceresole, Gioanni Monnet, Pietro Chiampo, causidico Chiaffredo Uriotti, ed il conte Romigio Bianchis di Pomaret; successivamente con atto dell' usciere Legnazzi 13 stesso mese, il detto signor conte Cesare Bianchis di Pomaret venne citato ad instanza della stessa Mensa, a comparire in via ordinaria fra il termine di giorni 15 avanti la Corte d'appello in Torino sedente, per vedersi annullare o riparare la riferita sentenza, ed in sua riparazione farsi luogo alle conclusioni dalla Mensa prese in primo giudicio, e tenorizzate in capo di detta sentenza.

Tanto la notificanza di questa, quanto della cedola d'appello venne eseguita nella conformità prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 14 luglio 1863.

Rumiano sost. Perodo.

2571 NOTIFICANZA D'INGIUNZIONE

Con decreto dell'ill.mo signor prefetto della provincia di Novara delli 15 febbraio 1862 e sotto comminatoria degli atti esecutivi si è resa esecutoria l'ingiunzione rilasciata lo stesso giorno dal direttore delle gabelle di detta città, contro Zannini Giuseppe di Gerolamo di Brissago (Svizzera), pel pagamento di L. 110, importo di multa e spese alle quali il detto Zannini venne condannato dal già Consiglio di Governo sedente in Novara, con sentenza 7 dicembre 1860, per contrabbando di tabacco accertato con verbale del 26 dicembre 1859.

Torino, 11 luglio 1863.

Il direttore
Durandi.

2915 CITAZIONE

Con atto dell'usciere del tribunale del circondario di Torino Giuseppe Angeleri in data d'oggi il già colonnello Luigi Masi una volta domiciliato in Torino ed ora d'ignoto domicilio, residenza o dimora, è stato citato a termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, a comparire nel termine di giorni 10 in via sommaria semplice, ad instanza del signor avvocato Panfilo Ballanti residente in Torino, per ottenerlo condannato al pagamento di L. 4049 cent. 32, interessi e spese.

Torino, 14 luglio 1863.

Borione sost. Baravalle.

2884 NOTIFICAZIONE

Con atto 11 corrente luglio dell'usciere presso il tribunale di circondario di questa città Michele Garitta, venne notificato alle signore Anna e Marianna sorelle Orsi fu conte Giuseppe, la prima consorte del signor avv. Francesco Bertinelli dimorante a Roma, e la seconda di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, li atti di comando fatti il 5 e 10 maggio ultimo, ad instanza delli Garrello Giovanni e geometra Matteo Giovanni ed Andrea fratelli Bongioanni, residente il primo a Villanova di Mondovì e gli altri a Pianfei, alli conte Bartolomeo Federico Videbaldo, cav. avvocato Francesco, giudice a Demonte, cav. Enrico e cav. Vincenzo fratelli Orsi fu conte Giuseppe, tutti fratelli e sorelle, di pagare fra giorni 30 alli suddetti Garrello e Bongiovanni le somme capitali ed accessorii di cui in detti atti, con diffidamento di subasta di una casa civile e rustica, corte e giardino, il tutto simultenente, siti a Villanova di Mondovì, nella regione Chiozza, alli numeri di mappa 6080, 6081, 6082, 6083, 6084, 6085 e 6086, di are 53, cent. 96.

Mondovì, 12 luglio 1863.

Blengini sost. Blengini.

2876 ATTO DI CITAZIONE.

Con atto 4 corrente mese dell'usciere signor Francesco Peila, sull'instanza della signora Catterina Ferrari residente a Novara, qual tutrice del marito geometra Francesco Carmine interdetto e ricoverato nel manicomio di Genova, ammessa alla gratuita clientela, venne la signora Marietta Carmine vedova Zamaretti, residente a Parigi, citata a comparire in giudicio ordinario avanti il regio tribunale del circondario di Pallanza, nel termine di giorni 60, per ivi in contraddittorio delli Giuseppe, Giovanni, Francesco, Lorenzo, Clemente e Domenica Carmine fu Pietro, tutti di Cannobbio, pure evocati in suddetta causa, previo accertamento dell'asse ereditario lasciato dal defunto rispettivo padre ed avo Giuseppe Carmine, e di quanto ebbe la predetta Marietta Carmine vedova Zamaretti a conseguire e ricevere sulla detta paterna sostanza, accertarsi e stabilirsi la porzione legittima dovuta al predetto geometra Francesco Carmine sulla sostanza paterna.

Pallanza, 10 luglio 1863.

Carlo caus. Arnatti p. c.

2913 ATTO DI NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Evaristo Marchetti addetto al tribunale di circondario di Pallanza in data delli 11 corrente luglio, sopra instanza del signor Domenico Rattazzi fu Giuseppe, residente in Milano, veniva notificato tanto al precedente proprietario che ai creditori inscritti a norma dell'articolo 2306 del codice civile, l'acquisto dal detto instante fatto dal menzionato precedente proprietario Giuseppe Lorenzetti fu Antonio, attualmente residente in Dagnente, per la somma di L. 400 italiane in forza d'instrumento 17 febbraio 1863 rogato Albanesi, dei seguenti stabili, cioè:

1. Giardino detto Giardino del fu Bartolomeo Romerio, in mappa al numero 78, di are 1, 93, posto in Dagnente.

2. Sito di casa detto di Luigi Cantalupi in Dagnente, in mappa al num. 64, di are 1, 36 circa, con porzione di corte al davanti.

L'instante elesse domicilio presso il causidico capo Guido Viani in Pallanza, e fece la dichiarazione di cui all'articolo 2307 del codice civile.

Pallanza, 13 luglio 1863.

Rattazzi sost. Viani.

2906 INCANTO

Il giorno 3 prossimo venturo agosto avrà luogo nella sala comunale di Scagnello, avanti il segretario della giudicatura di Bagnasco sottoscritto, delegato, assistito dal giudice del mandamento di detto luogo, ad instanza di Matteo Sclavo tutore dell'interdetto Benedetto Pollo, l'incanto degli stabili proprii dello stesso Pollo, posti in Scagnello, al prezzo e condizioni di cui nel bando delli 27 giugno p. p.

Bagnasco, 3 luglio 1863.

Not. A. Lorenzo Basteris segr.

SOCIETA' ANONIMA
DEI PANI DA CAFFÈ
Via Gaudenzio Ferrari, casa propria

I signori Azionisti sono invitati all'Assemblea generale straordinaria pel giorno di lunedì 20 corrente, alle ore 3 pomerid.

2934 *L'Amministrazione.*

SOCIETÀ ANONIMA
per la fabbricazione
DI ACQUE GAZOSE

I signori Azionisti della Società suddetta sono convocati in Assemblea Generale straordinaria pel giorno di martedì, 21 corrente, alle ore 3 pom., nella solita sala delle adunanze della Società dei Pani da caffè, via Gaudenzio, Ferrari, casa propria.

2935 *LA DIREZIONE.*

2914 TRASCRIZIONE.

Con instrumento in data 1 aprile 1861, rogato Castelli, insinuato a Racconigi il 29 stesso mese, il Gabriele Angaramo fu Filippo di Caramagna, acquistò dal Garitta Giovanni fu Domenico di Caramagna per il prezzo di L. 1500, una pezza campo di are 58, 16, in territorio di Caramagna, regione Grassinello, alla vecchia mappa col num. 321 ed alla metrica col num. 1648, sezione B, coerenti a levante Gerolamo Galleano, a mezzodì la bealera, a ponente Garitta Matteo ed altri.

Tale atto venne trascritto il 22 maggio 1861 all'ufficio delle ipoteche in Saluzzo, sul registro delle alienazioni 24, art. 108 e sopra quello d'ordine 241, cas. 774.

Racconigi, 12 luglio 1863.

Avv. Carlo Castelli not.

2873 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza proffertasi il dì 8 corrente luglio dal tribunale di circondario di Susa, nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Maurizio Griva e figlio, contro Ferdinando Franco fu Felice domiciliato in Giaveno debitore principale, e fratelli Antonio, Stefano e Giacomo fu Carlo Bernardi, terzi possessori in parte, domiciliati a Trana, vennero li seguenti stabili posti sul territorio di Giaveno circondario di Susa, deliberati come infra, cioè:

1. Macinatoio o battitore di corteccia e canape, regione degli Alteni ossia Villa o Rozia, al numero di mappa 576, sezione E, di are 1, 10, e prato nella stessa regione, in mappa al numero 575, sezione E, di are 28, 60, stati incantati in un sol lotto sul prezzo di L. 1000 offerto dalla creditrice instante, vennero deliberati per L. 1500 a favore di Emanuel Fubini.

2. Campo in regione Borgata Villa o degli Alteni, in mappa alli numeri 378, 379, 382, 386, 387, 389 e parte del 393, della sezione E, di are 191, 10, e corpo di casa civile e rustico con corte e giardino annessi, nella regione e sezione suddette, in mappa alli numeri 390, 391, 392 e parte del 393, della superficie di are 18, 70, stati incantati in un sol lotto sul prezzo di lire 7000, vennero deliberati per L. 10,700 a favore di Maurizio Rolando.

3. Edificio di fucina da ferro, con tutti gli utensili per uso della medesima, con casa attigua, sito incolto e cortile avanti, alla regione Lilia, sezione FF, alli numeri di mappa 153, 154, 155, 157, 157, 158, 159, 160 e 161, della superficie di are 12, 10, stati incantati sul prezzo di L. 3060, vennero deliberati per L. 4200, a favore del suddetto Rolando.

4. Prato, di are 63, 50, nelle suddette regione e sezione, alli numeri di mappa 162, stato incantato sul prezzo di L. 910, venne deliberato per L. 2150, a favore di Giacinto Brezzo.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade con tutto il 23 corrente.

Susa, 12 luglio 1863.

Gioachino Pezzi segr.

2863 NUOVO INCANTO

Previa la giudiciale autorizzazione si è fatto l'aumento del mezzo sesto sul prezzo di L. 22,100 a cui era stata deliberata la cascina denominata Canovi coi beni annessi in territorio di Vercelli e Prarolo, caduta nell'eredità di Teresa Vimercate, vedova Tosi, stata accettata con beneficio d'inventario da suo figlio Antonio Tosi domiciliato in Vercelli, ed il tribunale del circondario di questa città con decreto 2 corrente mese fissò la sua udienza del 23 pur corrente, ore 8 antimeridiane, pel nuovo incanto il quale sarà aperto sul prezzo aumentato di L. 23,915 e seguirà sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale del 30 corrente luglio.

Con altro decreto del 2 corrente mese lo stesso tribunale, essendo rimasto infruttuoso l'incanto che ebbe luogo il 16 giugno ultimo scorso sul prezzo di L. 62,910, autorizzò sul prezzo di lire cinquanta cinque mila la riapertura dell'incanto del corpo di casa sito in questa città, rione Elvo, isola quinta, coerenti a mattina sig. Sartori, a giorno corso Carlo Alberto, a sera eredi Oaetta, ed a notte contrada S. Ugolina, caduto pure nell'eredità della fu Vimercate Teresa, ed ha fissata la sua udienza del 21 prossimo agosto, ore 9 antimeridiane per l'incanto.

Le condizioni d'incanto e vendita del menzionato corpo di casa sono specificate nel bando venale 4 luglio corrente.

Vercelli, 6 luglio 1863.

Campani Carlo p. spec.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta num. 117, pag. 4, col. 3 (Inserzione n. 1751, Citazione), linea 5, invece di *Fortina Paolo*, devesi leggere *Fontana Paolo.*

Torino, Tip. G. Favale e Comp.